

LE LANGHE E IL CEDRO DEL LIBANO

Il famoso albero scelto a monumento dell'amore

Nel lontano 1856, nel giorno del loro matrimonio, Costanzo Falletti di Rodello ed Eulalia Della Chiesa di Cervignasco piantarono sulla cima di una collinetta un cedro del Libano, come simbolo del loro amore.

Da allora questo albero è cresciuto ed è diventato meta di coppie di innamorati per scambi di promesse, impegni e gesti di affetto, un po' come la casa di Giulietta e Romeo a Verona. Non so in quanti lo conosciamo (potete cercarne delle foto su Internet), ma è un albero maestoso, alto, largo, che trasmette una sensazione di forza, maestosità, stabilità e sicurezza.

Albero che nella Bibbia è frequentemente preso a simbolo di forza e ricchezza. Albero capace di resistere alle bufere, il cui legno era tanto pregiato e solido da essere usato per costruire il tempio di Gerusalemme e la reggia del re Salomone.

Le Langhe lo hanno eletto a monumento all'amore!

Forse perché, in un momento in cui le stabilità familiari e la tenuta di tante relazioni amorose e matrimoniali sono in crisi, si sente il bisogno di stabilità, di certezze.

Come simbolo dell'amore fra un uomo e una donna il putto alato e armato di arco e frecce è senza dubbio più comune, ma l'immagine del cedro del Libano trasmette un messaggio di un rapporto più forte, radicato e stabile.

Complimenti per la scelta!

L'amore, il matrimonio, la famiglia hanno bisogno di radici, di forza, di fermezza, di capacità di resistere alle tensioni della vita, di offrire riparo, di essere dei modelli di riferimento e di ispirazione per altri. Proprio come il cedro del Libano!

Gianfranco Giuni

Scrivi la tua opinione a: fatto.opinione@chiesaevasti.org